

Gabriele Graziano, biellese di 19 anni, diplomato in Agraria, ha vinto il titolo under 23 ad Alassio

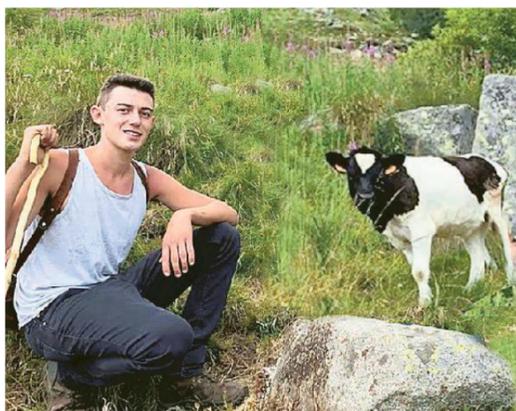
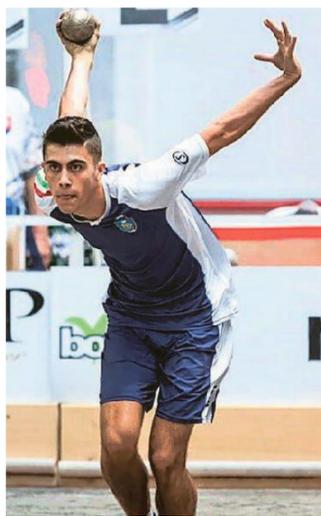
Il campione mondiale di bocce munge le mucche per hobby

IL PERSONAGGIO

Luca Rebagliati / ALASSIO

Vinci un mondiale e lo festeggi mungendo le mucche. Provate a dirlo a un diciannovenne qualsiasi, e certamente si metterebbe a ridere. Oppure la prenderebbe come una sorta di scommessa, come dire che sarebbe disposto a sopportare tale penitenza al solo patto di vincere un titolo mondiale, ma che sia di calcio, o magari di formula 1, o un Grande Slam di tennis. Gabriele Graziano, biellese di Mongrando nato proprio all'alba del millennio e appena diplomato all'agrario, un titolo mondiale lo ha appena vinto ad Alassio nel suo sport preferito: le bocce.

Ha rifilato un secco 27-9 al serbo Kovacevic (che pure lo ha impegnato in avvio di incontro) e a 19 anni è campione mondiale under 23 di tiro di precisione, che è un'adelle prove più avvincenti del suo sport preferito. Ossia le bocce. «Si nasce con una passio-



Gabriele Graziano, campione del mondo di bocce under 23, ha la passione per le mucche: le munge ogni giorno

ne dentro, e resta lì per sempre», spiega a chi gli chiede come mai le bocce e non il calcio o il tennis. E la stessa cosa vale anche per l'altra sua grande passione, ossia... «Le mucche, e gli animali in genere: se non sono con le bocce in mano sono in mezzo agli animali». Collabora all'azienda di famiglia? «No, papà fa il muratore, la mamma lavora in ban-

ca: le mucche sono una passione, un hobby. Avevamo un terreno da pascolo e abbiamo deciso di prendere le mucche. Ma non è certo un lavoro: ne abbiamo 7 di razza biellese, giusto per avere latte e formaggio per il consumo domestico, non per farne commercio».

Così invece di essere lì con i suoi coetanei a parlare di mo-

tori e discoteche... «Ma no, parlo di queste cose come tutti, vado in discoteca come tutti, mi piace divertirmi. Solo che ho queste due grandi passioni. I miei genitori mi vedono uscire di casa e non sanno quando mi vedranno tornare, tra la scuola, le mucche, gli allenamenti, gli amici e tutto il resto. Poi magari mi fermo a mangiare dai nonni, co-

si i miei non mi vedono per niente». In realtà Gabriele confessa che il padre asseconda le sue passioni e lo aiuta non poco. «Direi che le condivide. In famiglia tutti giocano a bocce e tutti amano gli animali e la campagna. Quando sono lontano da casa per le gare o quando sono molto impegnato con gli allenamenti papà si occupa di badare alle mucche e di mungerele, altrimenti lo faccio io, la mattina e la sera di ritorno dagli allenamenti».

Gabriele sembra prendere le cose seriamente, visto che si è appena diplomato in agraria e che con le bocce è in realtà al secondo titolo iridato, dopo quello dello scorso anno tra gli under 18 nella "tradizionale" gara a coppie. «In realtà il gioco tradizionale è quello che mi piace di più, ma il tiro tecnico si avvicina abbastanza al gioco tradizionale (più del tiro veloce che non pratico) ed è una disciplina difficile che può sempre riservare sorprese, quindi vincere un titolo come questo è una grossa soddisfazione». Ad uno che è campione d'Italia e del Mondo e che gioca in A1 (nel Gaglianico) le bocce possono riservare qualche soddisfazione anche dal punto di vista economico. Possono diventare un lavoro o lo dovranno diventare le mucche? «Certamente resteranno due passioni, e cercherò di coltivarle entrambe finché sarà possibile. Difficilmente le bocce possono diventare una professione, e purtroppo non riesce ad essere sufficientemen-

te attrattiva nei confronti delle televisioni, degli sponsor e dei giovani. Credo che sconti l'immagine distorta di gioco per pensionati, magari con il bottiglione a fondo campo. Invece non c'è niente di più sbagliato, perché è uno sport vero». Che al giorno d'oggi richiede un allenamento da mezzofondisti.

Primo nel tiro di precisione: una conferma dopo il successo under 18

«Amo gli animali: ho sette capi giusto per latte e formaggio a uso domestico»

Allora saranno le mucche a diventare una professione. «Per ora restano anche loro un hobby, quanto al lavoro è più probabile che per il momento cerchi qualcosa che mi lasci il tempo per allenarmi, per giocare a bocce e con l'aiuto di mio padre continuare ad occuparmi delle mucche. Aprire un'azienda? Dovrei cominciare da zero e probabilmente sarebbe un impegno difficile da conciliare con le bocce». E un campione mondiale fresco di giornata e dalle idee tanto chiare con le bocce può togliersi parecchie soddisfazioni. Ma anche con le sue mucche, pezzate ma ora anche un po' iridate. —

BY NCD ALUN DIRTIRISERVATI



**IL MASTER? CHE SPESA!
 AL MIO CI PENSA REGIONE LIGURIA!**



info su www.regione.liguria.it